

I grillini si tagliano i compensi e fanno i conti i tasca ai colleghi

POSSONO essere ridotti i cosiddetti «costi della politica», che così tanto fanno «arrabbiare» i cittadini italiani? Sì, secondo i consiglieri regionali del «Movimento 5 Stelle». Stasera alle 21, all'hotel Ramada (zona ex casello A1) a Reggio, i consiglieri Andrea Defranceschi e Giovanni Favia spiegheranno la loro ricetta-risparmio, in un resoconto dei primi sei mesi di attività in Regione. Intanto, i Grillini hanno rinunciato al «rimborso elettorale», permettendo all'Erario di non spendere oltre un milione di euro in cinque anni per il solo «Movimento 5 Stelle». I due consiglieri, inoltre, si sono auto ridotti il compenso mensile a 2.500 euro netti contro gli oltre ottomila previsti dalla legge. Tra indennità di carica, rimborso spese forfettario e chilometrico, ci sono

consiglieri regionali che ogni mese percepiscono dai 6.400 agli oltre diecimila euro. I compensi minimi sono, appunto, quelli dei Grillini (2.500 euro) e di Monica Donini (con 4.100 euro). Tra i reggiani, Liana Barbati (8.906 euro), Fabio Filippi (9.186),

CLASSIFICA

Per il «Movimento 5 Stelle» la busta più pesante è di Filippi: 'Oltre 9mila euro'

Roberta Mori (8.234), Rita Moriconi (8.228), Giuseppe Pagani (8.787). Ogni sei mesi i due consiglieri del «Movimento 5 Stelle» faranno un resoconto pubblico delle attività svolte e alle assemblee sarà possibile ai cittadini votare: «sì» per confermare i consiglieri, «no» per esigere le loro dimissioni.